

Via all'operazione ganasce: le prime ad un'auto parcheeggiata sulla pista ciclabile

Prime ganasce a Siracusa.

Dopo l'annuncio dell'avvio dell'utilizzo degli strumenti bloccaruote per la repressione delle numerose infrazioni al codice della strada, legata in questo caso alla sosta non consentita, da questa mattina il sistema a cui il Comune ha deciso di ricorrere è operativo.

Il primo intervento ha riguardato un'auto parcheggiata lungo la pista ciclabile di viale Santa Panagia.

Una volta notata la presenza, i vigili urbani hanno apposto le ganasce che immobilizzano il veicolo. All'arrivo, il proprietario trova anche una comunicazione in cui gli viene spiegato cosa è accaduto, per quali ragioni e quale iter deve seguire l'automobilista per poter tornare ad utilizzare il proprio veicolo (ovviamente dopo il pagamento della relativa sanzione).

Sull'utilizzo delle ganasce, subito dopo l'annuncio, si è anche scatenato un dibattito social, legato all'impossibilità di utilizzarle in determinate circostanze, come previsto dallo stesso Codice della Strada.

L'assessore Gibilisco chiarisce che "le ganasce vengono utilizzate laddove consentito dal Codice della Strada. E' ovvio- mette in chiaro- che laddove si tratti di mezzi che bloccano il traffico o restringono lo spazio in carreggiata, preferiamo la rimozione per liberare la strada e rendere fluida la circolazione. Il proprietario deve sicuramente pagare subito l'intervento degli operai che appongono le ganasce. La normale multa, invece, può essere pagata successivamente, come previsto".

Suspance e colpi di scena al Teatro Massimo di Siracusa con “Nota Stonata”

Due autentici fuoriclasse come Giuseppe Pambieri e Carlo Greco, diretti dall'eclettico regista Moni Ovadia, in scen al Teatro Massimo di Siracusa con Nota Stonata. Siamo ai primi anni '90, alla Filarmonica di Ginevra, il direttore d'orchestra Hans Peter Miller viene importunato da uno spettatore invadente, tale Léon Dinkel. Da qui, tra suspense e colpi di scena, prende le mosse lo spettacolo di Didier Caron. La pièce – premiata come “spettacolo di maggior successo durante la 54° edizione del Festival teatrale di Borgio Verezzi” – arriva a Siracusa sabato 3 febbraio alle ore 21, in replica domenica 4 alle ore 17,30. Prodotto da Golden Show di Trieste, lo spettacolo ha scene firmate da Eleonora Scarponi, i costumi di Elisa Savi e le luci di Daniele Savi.

Per il regista Moni Ovadia si tratta di una pièce “deflagrante”. Alla fine di uno dei suoi concerti, Miller, rientrato in camerino, viene importunato più volte da Dinkel, che si presenta come un grande ammiratore del maestro, venuto appositamente dal Belgio per applaudirlo. Più il colloquio, fra i due, si prolunga più il comportamento di questo visitatore diventa strano e oppressivo. Finché si giunge a scoprire un oggetto del passato... Chi é dunque questo inquietante Signor Dinkel? Ma soprattutto cosa vuole realmente dal direttore Miller?

Un testo avvincente che ha conquistato Moni Ovadia. “Dopo poche folgoranti quanto semplici battute di dialogo – spiega – mi sono sentito agguantare per l'anima e il basso ventre e quella sensazione non mi ha mollato più fino alla parola fine.

L'ho letto d'un fiato, a bout de soufflé". E da quella lettura è nata la sua idea di impianto scenico da dare allo spettacolo. "Pur svolgendosi interamente nel camerino di un direttore d'orchestra – spiega – la pièce deve avere elementi allusivi e trasfiguranti così come le luci, la regia deve porsi al servizio dello scavo attoriale per guidare, sostenere, provocare ed "estorcere agli attori" una totale immersione in una temperie prima ancora che in una messa in scena teatrale. Lo sforzo è stato quello di costruire una complessa partitura in forma musicale, le cui note, i fraseggi, le pause e le dinamiche siano i movimenti intrapsichici dell'interpretazione, le reazioni, le titubanze, le messe in iscacco, le entrate in una suspense e le uscite, per entrare in una nuova tensione che coinvolgano e travolgano lo spettatore per renderlo testimone di ciò che è terrificante nell'umano e proporgli una possibilità di redenzione alla quale può accedere solo chi sia disposto ad avere coscienza di quale inferno l'essere umano può essere capace di inventare contro il proprio simile".

Solarino, ricorso al Tar per il Consiglio comunale decaduto: "annullare quella decisione"

I sei consiglieri comunali di opposizione di Solarino hanno presentato ricorso al Tar contro il provvedimento della Regione con cui il civico consesso viene dichiarato decaduto dopo le dimissioni dei 6 consiglieri di maggioranza. La decadenza – secondo i ricorrenti – va revocata e per questo

chiedono una sospensione cautelare degli effetti della decisione, per la quale a Solarino è stato nominato un commissario in sostituzione del Consiglio comunale. Alla base del richiesto annullamento vi sarebbe una applicazione non corretta del dispositivo regionale. Secondo i ricorrenti, il Presidente della Regione ha erroneamente ritenuto di trovarsi innanzi ad un caso in cui – per effetto delle contestuali dimissioni – era venuta meno la “maggioranza assoluta” dei consiglieri comunali assegnati all’Ente, con conseguente impossibilità di ricostituire il “quorum strutturale” del consesso. Ma a Solarino i consiglieri comunali sono 12 e le dimissioni di sei consiglieri non rappresentano la maggioranza assoluta. Inoltre, non vi sarebbe il requisito della contestualità delle dimissioni perchè “le dimissioni da consigliere per opzione alla carica di assessore” non rientrerebbero nella fattispecie prevista.

Saranno i giudici amministrativi a pronunciarsi, anzitutto in via cautelare, disponendo se proporre o meno una sospensiva per poi entrare nel merito della questione. A presentare il ricorso sono stati i consiglieri comunali Giuseppe Pelligra, Carmelo Carpinteri, Salvatore Oliva, Concetta Pricone, Sebastiano Scorpo ed Emilio Terranova tutti rappresentati dall’avvocato Salvatore Virzì.

Associazione per delinquere e lesioni personali, 41enne condannato a quasi due anni

Un anno, 8 mesi e 21 giorni di reclusione. Dovrà scontarli un pregiudicato di 41 anni, riconosciuto colpevole di associazione per delinquere, lesioni personali in concorso,

tentata estorsione e violazione degli obblighi inerenti alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, commessi a Rosolini nel 2015.

L'uomo è stato arrestato dai Carabinieri di Rosolini in esecuzione di un ordine di espiazione di pena detentiva emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catania.

L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato associato alla Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa, come disposto dall'Autorità giudiziaria.

Alla guida senza patente con hashish e crack, arrestato 26enne

Un 26enne è stato arrestato dai Carabinieri di Siracusa per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Durante un'attività di controllo, l'uomo è stato fermato alla guida della sua autovettura mentre si trovava in una zona della città dove è più frequente lo spaccio di stupefacenti. Sottoposto a perquisizione è stato trovato in possesso di 45 involucri contenenti circa 20 grammi di hashish e 4 grammi di crack, oltre alla somma di 850 euro ritenuta provento di spaccio.

L'uomo, dopo le formalità di rito, è stato posto ai domiciliari, come disposto dall'Autorità giudiziaria ed è stato inoltre denunciato perché recidivo nella guida senza patente.

Ciccio Midolo nuovo commissario cittadino di Fdi a Siracusa

Ciccio Midolo è il nuovo commissario cittadino di FdI a Siracusa. A nominarlo è stato il presidente provinciale, Peppe Napoli. In verità si tratta di una riconferma in quanto l'ex assessore comunale era stato già designato coordinatore cittadino in occasione delle amministrative del 2023. "Oggi si rende necessario formalizzare tale carica, in attesa della celebrazione dei congressi comunali, pertanto, Ciccio Midolo si occuperà di coordinare i circoli territoriali del capoluogo sino ai congressi comunali", spiega il presidente Napoli.

"Ringrazio il presidente provinciale per la fiducia accordatami e mi impegnerò con tutte le mie forze per onorare questo prestigioso incarico", queste le parole del nuovo commissario cittadino Ciccio Midolo.

L'Atletico Siracusa cade in casa della capolista, troppo forte l'Azzurra Francofonte

Troppo forte l'Azzurra Francofonte per l'Atletico Siracusa. Gli uomini di Colombo-Regina si inchinano alla forza della capolista che, nell'ultima giornata di andata del campionato di Terza Categoria, vince con il risultato di 4-1. La squadra

di casa approccia meglio il match e al 7' passa in vantaggio con un tiro di Barone sul primo palo. Spinta dal tifo dei quasi mille spettatori, dopo cinque minuti i padroni di casa raddoppiano con Pancari e poco dopo arriva il tris con la doppietta dello stesso attaccante. Il gol dell'Atletico Siracusa arriva al 20' della ripresa e lo realizza Cocola su rigore. L'Atletico, nel suo momento migliore, subisce la quarta rete, realizzata da Briganti. Un gol che taglia le gambe e che decreta la seconda sconfitta in campionato per i siracusani, ora a -4 dalla vetta occupata da Azzurra Francofonte e Carlentini.

Ci pensa Alma, gol su punizione e il Siracusa supera la Lfa Reggina

Il Siracusa si rimette in carreggiata e nonostante le assenze pesanti di Russotto, Aliperta e Maggio supera al De Simone la Fenice Amaranto Reggina grazie ad una perfetta punizione calciata da Giuliano Alma.

Il gol partita arriva a sette minuti dal 90' e premia una ripresa più arrembante del Siracusa che può recriminare anche per un rigore non concesso nel primo tempo. Il tocco con un braccio in area è apparso piuttosto netto e il replay ha confermato tutti i dubbi.

Nella prima frazione, gli amaranto hanno saputo creare qualche grattacapo alla difesa azzurra, evidenziando però poco lucidità in fase di ultimo passaggio. Buon per la squadra di Cacciola (squalificato e in tribuna) che porta a casa tre punti importanti per il morale e che permettono al Siracusa di restare in scia al Trapani che, però, non pare intenzionato a

lasciare briciole per strada.

Passeggiata in moto diventa tragedia, morto centauro 35enne

Una tranquilla passeggiata in moto tra amici, si è trasformata in tragedia. Un 35enne ha perso la vita lungo la statale 124 Solarino-Palazzolo, nei pressi di Solarino.

Era in sella alla sua moto quando, per cause al vaglio degli investigatori, avrebbe perso il controllo del mezzo, finendo contro un muretto a bordo strada forse a causa di un contatto con l'altra moto: si tratta di una Suzuki e di una Kawasaki. La dinamica dell'impatto non avrebbe lasciato scampo allo sfortunato centauro, nonostante i primi disperati tentativi di soccorso.

Sul posto è intervenuto il 118, chiesto anche l'intervento dell'elisoccorso per trasferire l'altro motociclista, ferito. Per il 35enne, purtroppo non c'era più nulla da fare.

Sanità, le reazioni bipartisan sparigliano le

carte. E se a Siracusa arrivasse Caltagirone?

Fratelli d'Italia si è arroccata sulla riconferma di Ficarra per la sanità siracusana. Ma qualcosa nelle ultime ore sembra scricchiolare nella delicata partita tra alleati. E poi ci sono le opposizioni, da settimane in pressing sul presidente della Regione per un cambio di registro nella guida dell'Asp di Siracusa. Proprio Schifani, peraltro, avrebbe delle perplessità su Ficarra ancora manager a Siracusa. O almeno questo lasciano intendere le ultime indiscrezioni che rimbalzano tra Palermo e Roma.

Se ieri sembrava cosa fatta la riconferma dell'attuale commissario straordinario, già direttore generale, adesso le carte sono nuovamente sparigliate. Cosa è cambiato in ventiquattro ore? Politici regionali e rappresentanti della categoria dei medici avrebbero palesato il loro malcontento verso quella indicazione. Anche esponenti dello stesso centrodestra appoggerebbero questo fronte del "no". E poi la reazione dell'opinione pubblica siracusana non è passata inosservata. Il giudizio dei più verte su empatia, relazioni e qualità dei servizi sanitari. In nessuna delle tre voci Ficarra avrebbe brillato, in questi anni siracusani. La gestione della pandemia con l'ospedale finito commissariato, i rapporti con medici e paramedici compromessi (bati pensare ai pediatri in malattia in massa, quasi come per protesta poche settimane addietro, ndr) e la difficoltà nell'assicurare prestazioni sanitarie a livelli accettabili da Pachino a Lentini, sono le critiche che la fronda, interna ed esterna all'Asp, muove al manager. A lui, invece, il centrodestra riconosce abilità manageriali tali da superare crisi di rapporti e problematiche interne, ed in più è considerato l'uomo giusto per seguire la realizzazione di un'opera da oltre duecento milioni di euro come il nuovo ospedale di Siracusa.

Ma a tirare troppo la corda, recita un vecchio adagio, si rischia di spezzarla. Così il diffuso malcontento sottotraccia, da Siracusa è rimbalzato a più voci a Palermo, dove avrebbe trovato inattese sponde politiche, a destra come tra le opposizioni da sempre contrarie alla riconferma di Ficarra.

E così, ecco che nelle ultime ore inizia a farsi strada il nome di Alessandro Caltagirone. Romano di 59 anni, già commissario e direttore Asp di Caltanissetta, avrebbe il favore di Forza Italia, il nulla osta di Mpa e DC e un'apertura dalle opposizioni ovvero M5S e PD. Presto per dire che la palla sia tornata in gioco. E se una serie di imprevisti scricchiolii e resistenze vincerà l'arroccamento politico, lo si scoprirà solo tra lunedì e martedì, quando verranno rese note le nuove nomine per i manager della sanità siracusana.